



Al Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione  
On.le Renato Brunetta  
ROMA

*Oggetto: innovazione della pubblica amministrazione e trasparenza. Organismo  
Indipendente di Valutazione del Ministero della Giustizia.*

On.le Ministro,

da quando è a capo del dicastero della Funzione Pubblica abbiamo assistito ad una serie di riforme sui lavoratori del comparto pubblico di forte impatto mediatico.

In questa sede non è nostro intento fare un elenco esaustivo delle stesse vorremmo semplicemente esporle quanto segue e chiaramente ci aspettiamo una risposta.

Per effetto di una riforma da Lei fortemente voluta, con il D. Lvo 150/09 sono stati creati la Commissione Indipendente per la Valutazione la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) e innovati gli organi di controllo interni alle varie pubbliche amministrazioni, riordinati negli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV).

Compiti di questi organismi tra i tanti: art. 13 comma 1... *“indirizzare, coordinare e sovrintendere all'esercizio indipendente delle funzioni di valutazione, di garantire la trasparenza dei sistemi di valutazione, di assicurare la comparabilità e la visibilità degli indici di andamento gestionale, informando annualmente il Ministro per l'attuazione del programma di Governo sull'attività svolta”*; comma 8... *“la diffusione della legalità e della trasparenza e sviluppare interventi a favore della cultura dell'integrità”*.

Circa l'OIV interno al Ministero della Giustizia è fatto notorio la presenza quale esperto, di un componente il cui curriculum appare non del tutto consono, nulla togliendo alle eventuali capacità personali, al ruolo che lo stesso dovrà ricoprire. Concorrerà la singolarità che un istruttore amministrativo ex VI<sup>a</sup> q.f. -carriera di concetto-, il quale pur vantando conoscenze di carattere giuridico organizzativo con particolare riferimento ai settori turistico e culturale, sia chiamato a valutare dirigenti di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> fascia del Ministero della Giustizia quindi di tutti i vertici, compresi i capi dei vari dipartimenti.

On.le Ministro, stando così le cose, ritiene che sia stato rispettato l'art. 14, comma 7 del citato decreto al punto in cui stabilisce [...] *“da 3 componenti dotati dei requisiti[...] di elevata professionalità ed esperienza maturata nel campo del management, della valutazione della*



*performance e della valutazione del personale delle amministrazioni pubbliche? ”.*

Certamente sarà un caso che lo stesso sia di Agrigento, come il Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi (oggi anche direttore generale reggente del personale e della formazione) e come il Ministro con il quale è in ottimi rapporti vista l'appartenenza al medesimo movimento politico del quale è stato più volte candidato in elezioni amministrative.

On.le Ministro, stando così le cose, ritiene che sia stato rispettato l'art. 14, comma 8 del citato decreto dove si stabilisce che i componenti dell'OIV *“non possono essere nominati tra soggetti che rivestono incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali ovvero che abbiano rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni, ovvero che abbiano rivestiti simili incarichi o cariche o che abbiano avuto simili rapporti nei tre anni precedenti la designazione”.*

A nostro avviso quanto sopra stride gravemente con le sue vantate buone intenzioni poste alla base, almeno a parole, del D.Lvo 150/09 dove spiccano le parole: Trasparenza, Integrità, diffusione della Legalità.

Bene Ministro se questa è la Trasparenza, l'Integrità e la diffusione della Legalità cui Lei fa riferimento non sappiamo che facene e la rispediamo al mittente, sono pratiche a noi note e che accompagnano quei poveri fannulloni della Pubblica Amministrazione da anni.

E' per questo che abbiamo deciso di scriverLe: ci aspettiamo da Lei un segnale che ci porti a sperare che esista dall'alto una volta tanto - un buon esempio che dia credibilità alla reale indipendenza a cui deve essere improntata la pubblica amministrazione e gli stessi Organi creati all'uopo. Crediamo che un conto è l'auto definire un organismo indipendente, un conto è dimostrare che lo stesso lo sia in concreto e che appaia come tale.

Lei, On.le Ministro, è al vertice di tutta la macchina amministrativa dello Stato e dispone di un servizio ispettivo, lo stesso al quale si può rivolgere qualunque cittadino per chiedere la punizione di uno dei tanti dipendenti appartenente alla categoria, da Lei ritenuta onnicomprensiva, dei fannulloni.

Al contempo, On.le Ministro, le segnaliamo che all'interno del nostro Ministero prestano servizio migliaia di dipendenti laureati e di livello pari o superiore a quello del predetto componente dell'OIV i quali si candiderebbero con piacere a svolgere questo ruolo; gli stessi, a nostro avviso, sarebbero professionalmente in grado di esprimere un parere oculato e obiettivo sull'operato dei vertici del Ministero della Giustizia. Al momento questi lavoratori sono costretti ad accontentarsi del magro salario statale, eventualmente decurtato se contraggono una banale influenza.



In ultimo, On.le Ministro, le chiediamo di intervenire presso l'OIV del Ministero della Giustizia per avviare la vera indagine che dovrebbe essere svolta: quella prevista dall'art. 14 comma 5 sempre del Decreto in questione: "L'OIV [...] cura annualmente la realizzazione di indagini sul personale dipendente volte a rilevare il livello di benessere organizzativo ed il grado di condivisione del sistema di valutazione nonché la rilevazione della valutazione del proprio superiore gerarchico da parte del personale...". Crediamo che i risultati sarebbero molto interessanti.

On.le Ministro, a Lei spetta una scelta: o agire o tacere. Nella seconda ipotesi apparirà evidente che tutte le belle parole sono solo fumo negli occhi di migliaia di dipendenti e di tutti i cittadini.

Restiamo in attesa di una cortese risposta e la invitiamo a riceverci ovvero ad incontrarci in un qualsiasi Ufficio giudiziario per verificare di persona le reali condizioni di lavoro del personale giudiziario.

Con l'occasione le porgiamo cordiali saluti.

*p/il Direttivo Nazionale Giustizia  
Giuseppa Todisco*

P.S. Tutti gli italiani sono sommersi dalle statistiche sulle malattie e le assenze dei fannulloni. Anche noi facciamo le nostre: nel decreto 150/09 i seguenti termini ricorrono per:

- 109 volte il concetto di *performance*;
- 82 volte il concetto di *sanzione disciplinare*;
- 68 volte il concetto di *trasparenza*;
- 48 volte il concetto di *premi o premialità*;
- 30 volte il concetto di *indipendenza*;
- 1 volta il concetto di *benessere* (stabilmente ultimo in classifica).